

AI SIGG. ONOREVOLI DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Oggetto: Nuova autonoma ipotesi di reato: divieto diffusione immagini forze dell'ordine.

Cordialissimi Onorevoli,

da diversi mesi stiamo assistendo alla divulgazione sui social network di filmati, tramite i telefoni cellulari, ove viene ripreso personale delle forze dell'ordine, che durante l'espletamento e nell'esercizio delle proprie funzioni, svolge il proprio lavoro. Immediatamente dopo le registrazioni le stesse immagini poi vengono diffuse senza autorizzazione in rete mettendo alla berlina ed esponendo alla pubblica derisione il personale, rendendolo altresì ridicolo nella sua attività.

In alcuni casi il personale delle forze dell'ordine sembra quasi essere diventato un attore di una scena di un film con battibecchi tra gli interlocutori davvero grotteschi e in altri casi le immagini sono diffuse non da chi partecipa alla conversazione ma da video-amatori che null'altro hanno invece da fare.

Se in tali ipotesi il regolamento europeo sulla privacy permette la ripresa filmata e fotografica certamente non permette la loro diffusione che quasi sempre è immediata sui social network senza l'autorizzazione della persona ripresa. Se l'attività giornalistica è permessa, questa è intesa come diffusione di notizie di interesse generale ma certamente deve essere limitata ai giornalisti la diffusione, mentre nella totalità dei casi queste immagini vengono diffuse non per dare notizie di interesse generale ma solo per criticare e deridere l'attività delle forze dell'ordine che vengono etichettate con commenti poco edificanti.

Riteniamo comunque che deve essere maggiormente tutelata la privacy del personale delle forze dell'ordine poiché dopo il proprio turno di servizio lo stesso conduce una vita privata insieme alla propria famiglia o ai propri figli e non è corretto che lo stesso venga riconosciuto da una platea di cittadini inimmaginabili che in tantissime occasioni lo stesso personale viene "etichettato" sui social network con commenti offensivi.

Vi invitiamo pertanto ad inserire nel codice penale una nuova ipotesi di reato autonoma dove si punisca d'ufficio chiunque diffonde le immagini e i filmati dell'attività su strada delle forze dell'ordine o comunque quando le stesse immagini riconoscano in viso gli ignari attori.

Concorderete certamente che i fatti sopra riportati potrebbero inoltre comprendere ulteriori ipotesi di reato quali vilipendio forze dell'ordine, oltraggio a pubblico ufficiale, interruzione pubblico servizio ma in tali casi il personale è certamente preparato professionalmente a riconoscere tali ipotesi di reato mentre con la nostra nota miriamo a definire una nuova ipotesi di reato che tuteli il diritto di privacy del poliziotto in qualità di normale cittadino.

Certi che la nostra richiesta abbia un seguito da parte di tutte le forze politiche Porgiamo Distinti Saluti.

Roma, 27 aprile 2020

Il Segretario Generale ADP MAIORANA Gaspare

Originale firmato agli atti